

Giugno 2020

Congiuntura Metalmeccanica

154° Indagine Congiunturale



FEDERMECCANICA

Indice

1 – L'evoluzione dell'economia mondiale	2
2 – Produzione industriale, interscambio commerciale e prospettive a breve nel settore metalmeccanico nazionale	3
<i>La produzione industriale</i>	<i>3</i>
<i>L'interscambio commerciale</i>	<i>4</i>
<i>Le prospettive a breve nel settore metalmeccanico nazionale</i>	<i>7</i>
3 – Confronto delle dinamiche produttive dei comparti metalmeccanici nei principali paesi europei.....	10

1 – L'evoluzione dell'economia mondiale

Nei primi mesi del 2020 la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha fortemente compromesso lo scenario economico globale e non è chiaro con quali tempi esso sarà ristabilito.

In questa fase è impensabile poter stabilire la portata e la gravità dello shock da Coronavirus per le nostre economie, le prospettive di crescita formulate da tutti i principali istituti internazionali di ricerca sono infatti condizionate dall'incertezza sulla durata, l'intensità e l'evoluzione del Covid-19, ma sicuramente le ricadute per l'economia globale saranno molto più gravi di quelle della crisi finanziaria del 2008.

Un contesto così drammatico e incerto ha comportato una significativa revisione al ribasso delle stime di crescita economica presentate nei primi mesi di quest'anno.

Nel World Economic Outlook pubblicato ad aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha, infatti, ridotto di oltre 6 punti percentuali le precedenti previsioni di crescita del Pil mondiale stimando per il 2020 una contrazione del 3,0% con un calo significativamente più marcato per le economie avanzate (-6,1%) e più contenuto per i mercati emergenti e i paesi in via di sviluppo (-1,0%).

Nel 2021 è prevista una parziale ripresa per tutte le aree geo-economiche del globo, ma le stime presuppongono che nella seconda metà dell'anno in corso la pandemia da Covid-19 sia stata superata e che le relative misure di contenimento della stessa e di politica economica e fiscale adottate dai vari governi siano risultate efficaci.

Il commercio mondiale dovrebbe crollare quest'anno dell'11,0% per risalire nel 2021 a un tasso dell'8,4%. Le prospettive di crescita dell'economia cinese sono state riviste al ribasso di circa 5 punti percentuali e il paese crescerà, quest'anno, di un modesto 1,2% dopo il +6,1% segnato nel 2019, mentre per gli Stati Uniti nel 2020 è prevista una caduta del Pil del 5,9%.

Non è migliore la situazione in Europa. La Commissione Europea, cancellando le precedenti stime, ha previsto per quest'anno una caduta nell'Eurozona del 7,7%. Con riferimento ai principali paesi dell'area, nel 2020, la Germania è prevista registrare un -6,5%, la Francia -8,2%, il Regno Unito -8,3% e la Spagna -9,4%.

Per quanto riguarda il nostro paese, sia il Fondo Monetario Internazionale sia La Commissione Europea prevedono per il 2020 un crollo del PIL di oltre 9 punti percentuali, leggermente meglio, invece, la previsione riportata nel Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile che stima una caduta annua del Prodotto Interno Lordo dell'8,0%.

Sulla base dei dati definitivi, anche l'Istat ha rivisto a ribasso le precedenti stime registrando, in questo primo trimestre, una caduta del PIL pari al 5,3%, rispetto all'ultimo trimestre del 2019, determinata, in particolar modo dalla contrazione della domanda interna (incluse le scorte) a fronte di una flessione più contenuta per quanto riguarda la componente estera. Nel confronto con l'anno precedente, la riduzione è stata pari al 5,4%.

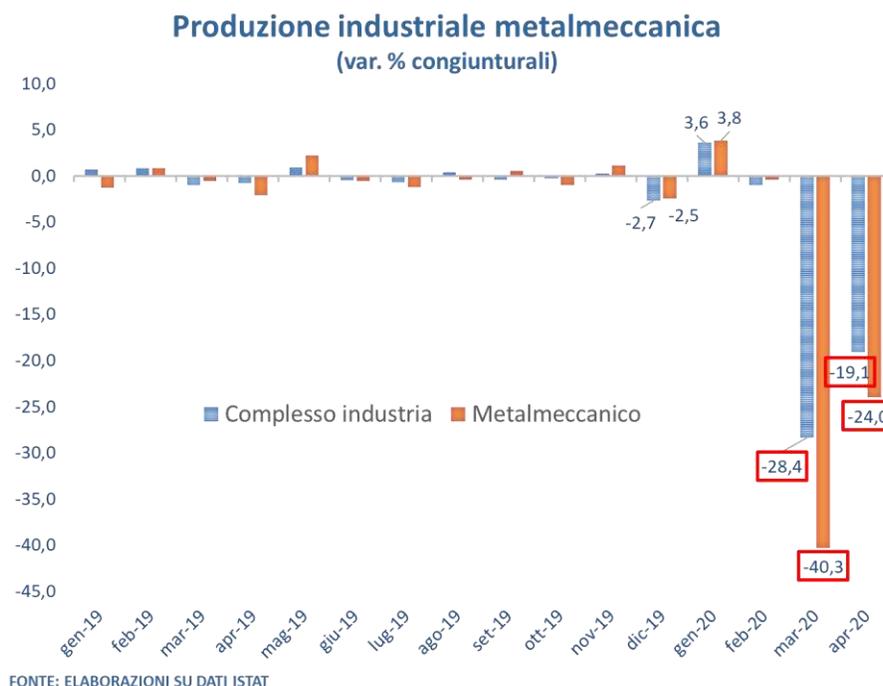
2 – Produzione industriale, interscambio commerciale e prospettive a breve nel settore metalmeccanico nazionale

La produzione industriale

Nel bimestre marzo-aprile del 2020 l'attività produttiva metalmeccanica italiana ha registrato una contrazione pari al 47,6% rispetto a gennaio-febbraio e al 44,1% nel confronto con l'analogo periodo del 2019.

Il risultato bimestrale negativo è stato determinato da dinamiche fortemente recessive osservate nei singoli mesi di marzo e aprile e dovuto in larga misura alla chiusura di gran parte delle attività metalmeccaniche come previsto dal DPCM del 22 marzo, dal DM del 25 marzo e dal DPCM del 10 aprile 2020.

L'indice destagionalizzato di produzione industriale metalmeccanica, dopo il calo congiunturale del 40,3% osservato nel mese di marzo, ha registrato nel mese di aprile una nuova caduta pari al 24,0%. Complessivamente i volumi realizzati ad aprile risultano più che dimezzati (-54,6%) rispetto a febbraio, ultimo mese prima del lockdown.



Il settore metalmeccanico ha evidenziato sia nel mese di marzo sia nel mese di aprile una sofferenza più marcata rispetto all'intero comparto industriale i cui volumi di produzione sono scesi del 28,4% a marzo (-40,3% l'industria metalmeccanica) e del 19,1% ad aprile (-24,0% l'industria metalmeccanica).

Nell'ambito del settore metalmeccanico, i forti cali produttivi risultano diffusi a tutti i comparti dell'aggregato sia in termini congiunturali sia tendenziali.

1 – Dinamica Settoriale della produzione metalmeccanica: marzo-aprile 2020

Comparti settore Metalmeccanico	var. % mar-apr20/gen-feb20	var. % mar-apr20/mar-apr19
Metallurgia	-44,1	-40,4
Prodotti in metallo	-45,1	-43,3
Computer, app. radio-TV e strumenti medicali di precisione	-31,8	-22,8
Macchine e apparecchi elettrici	-43,5	-39,8
Macchine e apparecchi meccanici	-45,6	-43,0
Autoveicoli e rimorchi	-74,9	-66,8
Altri mezzi di trasporto*	-60,2	-50,5
METALMECCANICA	-47,6	-44,1
COMPLESSO INDUSTRIA	-35,6	-33,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

*Navalmeccanica, aeromobili, motocicli, materiale ferrotranviario

Le contrazioni nel bimestre marzo-aprile rispetto al precedente sono risultate comprese tra il -60,2% degli Altri Mezzi di trasporto e il -31,8% dei Computer, radio TV, strum. medicali e di precisione. In particolare la produzione di Macchine e apparecchi meccanici è diminuita del 45,6%, quella di Prodotti in metallo del 45,1% mentre per quel che attiene la produzione di Autoveicoli e rimorchi la variazione congiunturale è stata pari al -74,9% e i volumi del solo mese di aprile risultano inferiori dell'86,3% rispetto a febbraio. All'interno del comparto c'è da rilevare che la Fabbricazione di autoveicoli nel mese di aprile è risultata pari a zero.

L'interscambio commerciale

Il forte calo dell'attività produttiva è stato determinato, oltre che dalla riduzione della domanda interna, anche dalla caduta dell'interscambio mondiale di beni e servizi. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale si registrerà una flessione del commercio mondiale mediamente pari all'11% nel 2020 con un rimbalzo atteso, nel 2021, pari all'8,4% non sufficiente comunque a recuperare i volumi di interscambio che si realizzavano prima della pandemia da coronavirus.

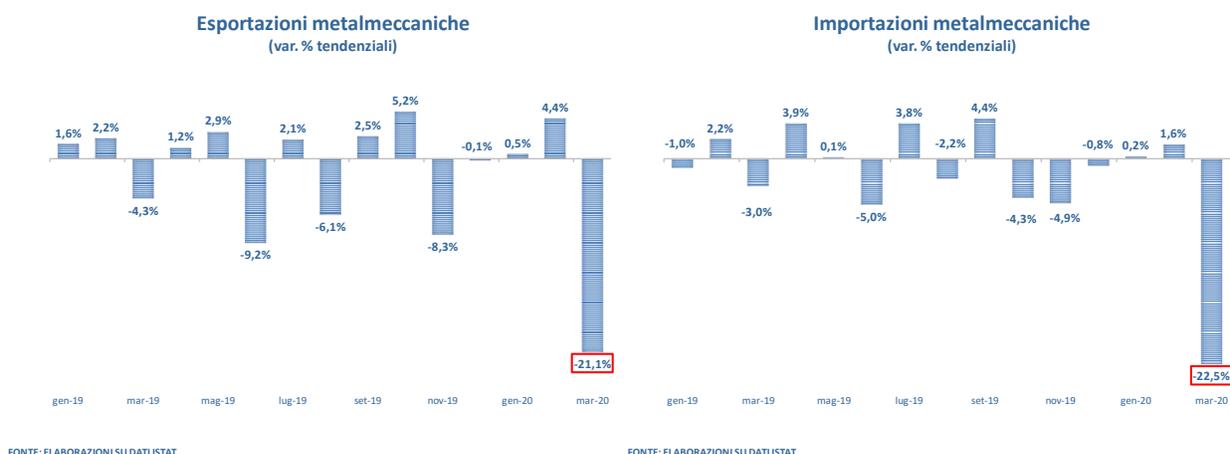
Il calo del commercio mondiale osservato nella prima parte dell'anno in corso si è riflesso anche sull'interscambio del nostro Paese. Nel primo trimestre del 2020, infatti, i flussi di fatturato indirizzati ai mercati esteri sono diminuiti dell'1,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno

precedente e le importazioni, anche per effetto della caduta della domanda interna, hanno segnato un -5,9%.

Maggiormente negativi sono stati i risultati ottenuti nel settore metalmeccanico che, sempre nei primi tre mesi dell'anno in corso, ha registrato una contrazione media dei valori del fatturato esportato pari al 6,1% (-8,5% verso l'Unione europea e -3,3% verso i mercati esterni all'area), mentre i flussi di provenienza estera si sono ridotti del 7,4% (-6,3% le importazioni dai 27 paesi della Ue e -9,1% da quelli extra-Ue).

I risultati tendenziali negativi del primo trimestre del 2020 sono interamente ascrivibili al crollo registrato nel mese di marzo quando sono state avviate le operazioni di chiusura delle attività produttive nel nostro Paese.

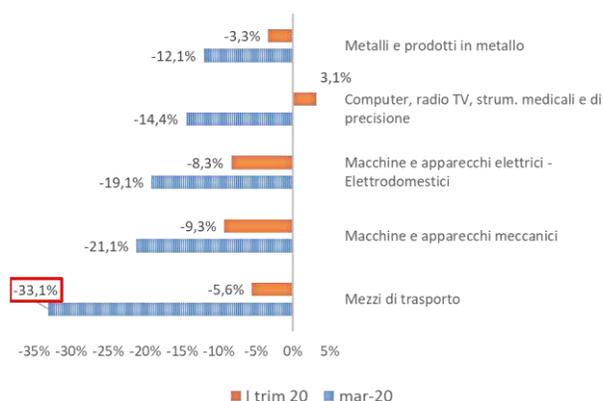
Nel solo mese di marzo le esportazioni totali del nostro Paese sono diminuite complessivamente del 13,5% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente e le importazioni del 18,1%.



Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, nel mese di marzo del 2020 si è registrata una caduta più marcata rispetto all'interscambio complessivo, con contrazioni del 21,1% per le esportazioni e del 22,5% per le importazioni.

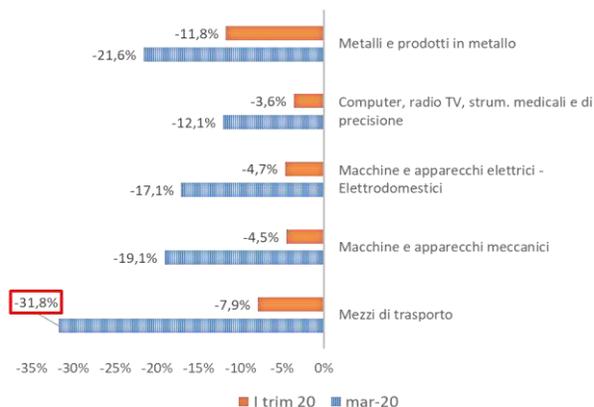
Relativamente alle esportazioni dei singoli comparti, cali più accentuati rispetto alla media di settore si evidenziano nei Mezzi di trasporto dove i flussi indirizzati ai mercati esteri si sono ridotti del 33,1% rispetto a marzo 2019 e nelle Macchine e apparecchi meccanici dove la contrazione è stata pari al 21,1%.

Esportazioni metalmeccaniche per comparto (var. % tendenziali)



Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

Importazioni metalmeccaniche per comparto (var. % tendenziali)



Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

Con riferimento alle importazioni metalmeccaniche, il risultato negativo del mese di marzo è influenzato in particolare modo dalla caduta registrata nel comparto dei Mezzi di trasporto dove i flussi di provenienza estera si sono ridotti di oltre un terzo, ma anche dal -21,6% segnato da quello dei Metalli e prodotti in metallo.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei prodotti metalmeccanici italiani, nel mese di marzo 2020 si osserva un calo tendenziale più accentuato per i flussi diretti verso i mercati dell'Unione Europea (-23,1%) rispetto a quelli destinati ai paesi esterni all'area (-18,9%).

2 – Esportazioni Metalmeccaniche: marzo 2020/marzo 2019

Paesi	Miliardi di euro	Peso %	Var. %
Mondo	15,5	100	-21,1
UE a 27 (post Brexit)	8,0	51,3	-23,1
Extra UE a 27 (post Brexit)	7,6	48,7	-18,9
Germania	2,2	14,1	-20,7
Stati Uniti	1,6	10,4	-12,2
Francia	1,5	9,3	-29,5
Regno Unito	0,8	5,0	-30,5
Spagna	0,7	4,5	-31,5
Cina	0,5	3,0	-17,0
Turchia	0,4	2,3	-12,3
Russia	0,3	1,8	-5,4
India	0,2	1,0	-26,9
Giappone	0,1	0,8	-44,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

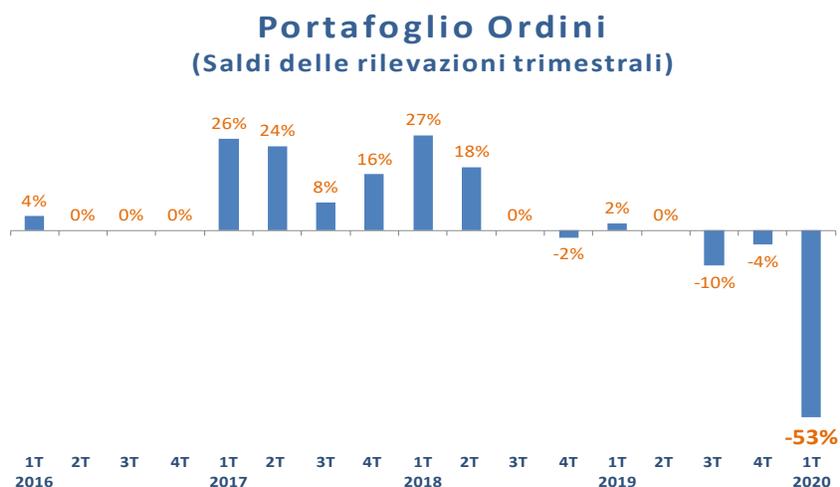
Come si evince dalla tabella, la contrazione è diffusa a tutti i principali paesi e caratterizzata da valori negativi a due cifre con la sola eccezione della Russia (-5,4%).

In particolare, sono crollati i flussi di prodotti metalmeccanici diretti verso la Germania (-20,7%), la Francia (-29,5%), il Regno Unito (-30,5%) e la Spagna (-31,5%), mentre le esportazioni hanno registrato cadute più contenute sia verso la Cina (-17,0%) sia verso gli Stati Uniti (-12,2%).

Le prospettive a breve nel settore metalmeccanico nazionale

Sulla base delle indicazioni che emergono dai dati relativi alla nostra consueta indagine trimestrale, l'attività produttiva metalmeccanica registrerà un nuovo forte ulteriore peggioramento nel corso del secondo trimestre rispetto al primo.

Il 63% delle imprese intervistate dichiara un **portafoglio ordini** in peggioramento rispetto al trimestre precedente a fronte del 10% che invece si ritiene soddisfatto del livello degli ordini e il conseguente saldo risulta pari a -53%.



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

Per il secondo trimestre del 2020, il 71% delle imprese prevede ulteriori cali di **produzione** totale e il 58% di quella destinata ai mercati esteri; in entrambi i casi sono pari al 12% le imprese che, al contrario, si aspettano incrementi produttivi determinando saldi rispettivamente pari a -59% e -46%.

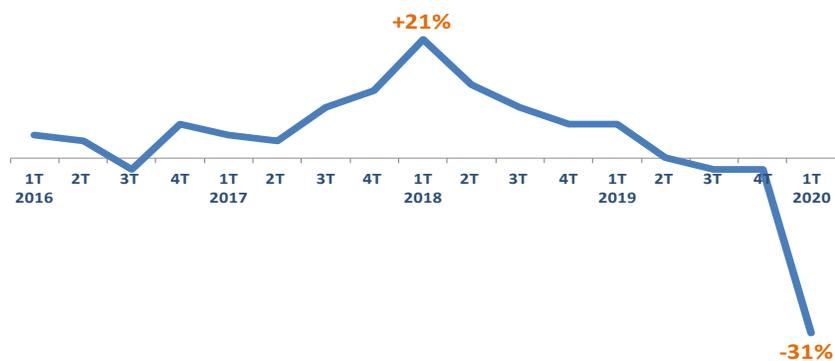
Prospettive produttive totali e per l'estero (Saldi delle rilevazioni trimestrali)



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

Il 34% dichiara di dover ridimensionare, nei prossimi sei mesi, gli attuali **livelli occupazionali** a fronte di un esiguo 3% che pensa di aumentarli. Il saldo negativo risulta così pari a -31%.

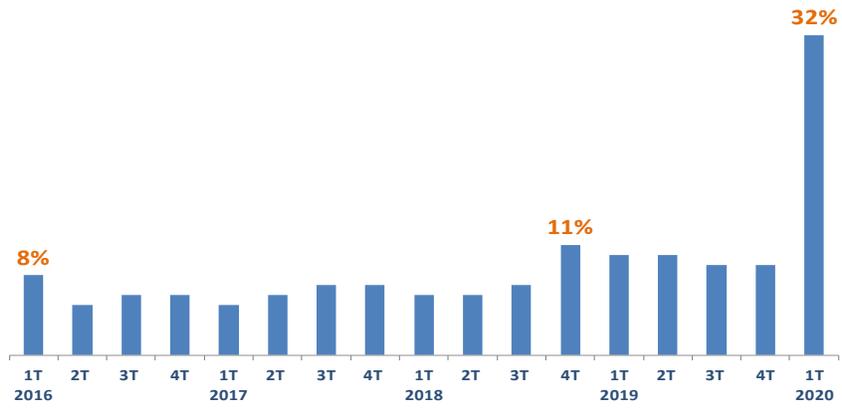
Prospettive occupazionali (Saldi delle rilevazioni trimestrali)



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

Il 32% dichiara condizioni di **liquidità** cattiva o pessima rispetto a una percentuale inferiore o pari al 10% osservata costantemente nel corso delle precedenti indagini.

Liquidità Aziendale (% delle imprese con problemi di liquidità)



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

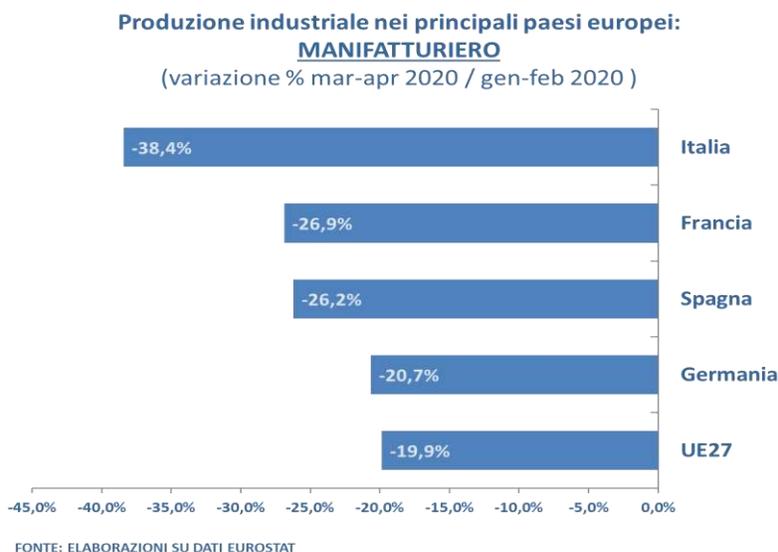
3 – Confronto delle dinamiche produttive dei comparti metalmeccanici nei principali paesi europei

L'Europa sta affrontando una contrazione economica che per entità e rapidità non ha precedenti. Il blocco delle attività economiche dovuto al Covid-19 ha inciso negativamente e profondamente sull'attività manifatturiera dell'area seppure con modalità diverse da paese a paese. Il grado d'impatto, infatti, varia significativamente a seconda sia dell'intensità del virus sia per il grado di severità delle misure adottate.

Se, in Italia, il lockdown cominciato il 22 marzo ha riguardato circa il 90% delle aziende metalmeccaniche, non si può certo dire lo stesso per gli altri principali Paesi europei. Il Governo tedesco non ha adottato misure generalizzate per chiudere le attività produttive; in Francia tutte le aziende hanno potuto continuare a produrre a condizione che fossero in grado di far rispettare ai loro dipendenti le disposizioni in materia di salute e sicurezza legate all'emergenza Covid-19; nel Regno Unito le aziende manifatturiere sono state autorizzate a proseguire la propria attività, pur seguendo le direttive del Governo e facendo tutto il possibile per ridurre l'onere a carico del Sistema Nazionale Sanitario.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso si è registrata una contrazione media dei volumi di produzione manifatturiera del 2,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2019 con una caduta di oltre il 10% nel solo mese di marzo, quando è aumentata fortemente la diffusione del virus.

Nel seguente mese di aprile la dinamica produttiva dell'area è ulteriormente peggiorata, l'attività manifatturiera si è infatti ridotta del 18,2% rispetto a marzo determinando nel bimestre marzo-aprile un calo di circa il 20% rispetto ai primi due mesi dell'anno.



Nel settore metalmeccanico dell'area UE a 27 le perdite sono state più marcate: nel periodo marzo-aprile i volumi produttivi hanno registrato una contrazione media del 28,4% rispetto ai primi due mesi dell'anno. In particolare, nel bimestre, le produzioni metalmeccaniche in Francia e Spagna si sono ridotte rispettivamente del 41,4% e del 39,2%, in Germania del 27,1%, in Italia, addirittura, del 47,6%.



Con riferimento ai singoli comparti del settore metalmeccanico, i dati Eurostat mostrano come l'Italia sia il Paese che più degli altri ha subito gli effetti del Covid-19.

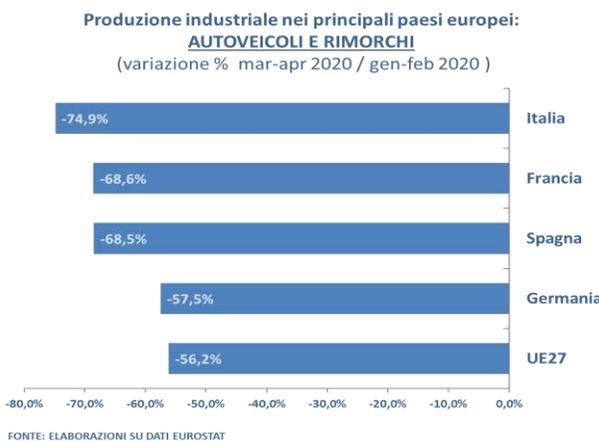
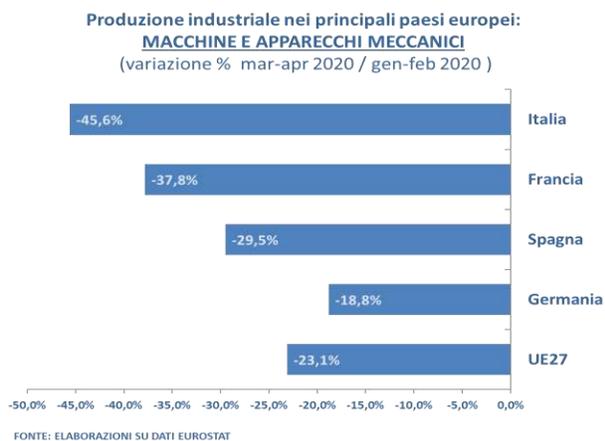
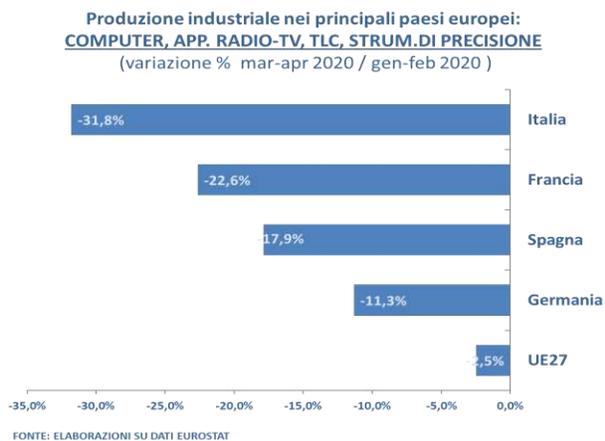
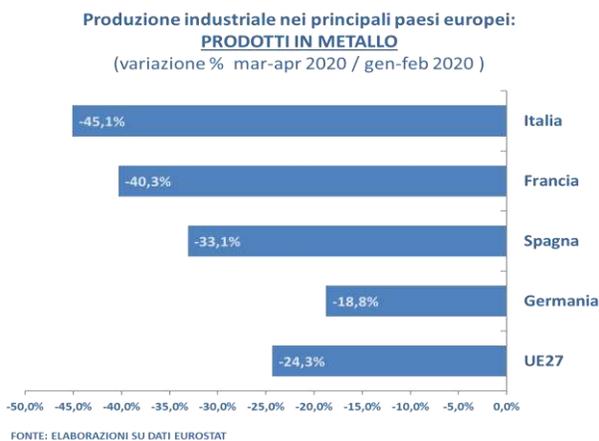
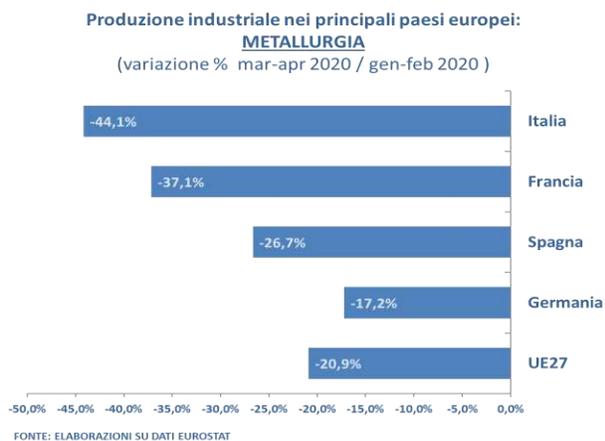
Nel periodo marzo-aprile, ad esempio, il comparto della Metallurgia, in Italia ha registrato una contrazione congiunturale della produzione del 44,1% a fronte di una media UE a 27 del 20,9%, e di riduzioni più contenute osservate in Francia (-37,1%), Spagna (-26,7%) e Germania (-17,2%).

Nei Prodotti in metallo l'Italia ha fatto segnare un -45,1% a fronte di una media UE a 27 del 24,3%, mentre nei Computer, apparecchi radio-Tv e strumenti medicali e di precisione la contrazione registrata nel nostro paese (-31,8%) si contrappone alla leggera flessione osservata per la media dell'area (-2,5%).

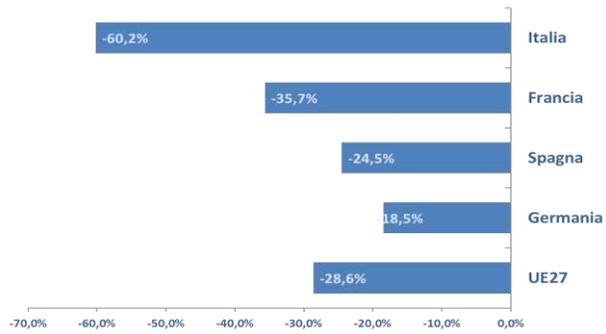
Cali congiunturali più marcati rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea si sono avuti anche nelle produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-43,5%) e di Macchine e apparecchi meccanici (-45,6%).

Il comparto che più di tutti ha risentito degli effetti economici negativi derivanti dal coronavirus è stato quello degli Autoveicoli e rimorchi: in Italia, nel periodo marzo-aprile, i volumi di produzione sono crollati del 74,9% rispetto al primo bimestre, in Francia e Spagna del 69%, quelli della Germania del 57,5%.

Anche la produzione degli Altri mezzi di trasporto si trova in una situazione di enorme difficoltà: nel secondo bimestre 2020 in Germania il calo congiunturale è stato del 18,5%, in Spagna del 24,5% e in Francia del 35,7% con una contrazione media in UE a 27 del 28,6%. In Italia nello stesso periodo si è registrata una caduta del 60,2%, ben al di sopra del resto dei Paesi.



Produzione industriale nei principali paesi europei:
ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
(variazione % mar-apr 2020 / gen-feb 2020)



FONTE: ELABORAZIONI SU DATI EUROSTAT